

Urbanistica Le delibere in stallo paralizzano il settore. Fermi quasi due milioni di metri cubi già autorizzati

Il Comune blocca nuove case e alloggi popolari

L'Ater potrebbe costruire abitazioni per seimila persone. L'assessore Caudo già in bilico

■ Due milioni di metri cubi, già assegnati ma che l'assessore all'Urbanistica, Giovanni Caudo, tiene chiusi nel cassetto non pubblicando una delibera approvata 5 mesi fa. Tra i beneficiari anche l'Ater che potrebbe costruire alloggi per seimila persone. Un input non isolato quello dell'assessore. E c'è già chi ne chiede la testa.

Novelli → a pagina 15

Campidoglio In attesa anche l'Ater che potrebbe costruire alloggi per seimila persone

Edilizia, delibere approvate e bloccate A rischio milioni di euro di investimenti

Alta tensione in commissione. C'è già chi chiede la testa dell'assessore Caudo

Paralisi urbanistica

In pericolo

l'avanzamento

del piano regolatore

Susanna Novelli

s.novelli@iltempo.it

■ Deve ancora prendere le misure il neo assessore capitolino all'Urbanistica Giovanni Caudo e già rischia di perdere metà della delega affidatagli. In assenza, ancora, di un'idea di città che detti le linee guida, i segnali che vengono dalla giunta su un settore vitale per l'economia cittadina come quello dell'urbanistica, non sono affatto incoraggianti. La mancata pubblicazione della delibera n.20 dell'aprile 2013 che riconosce diritti edificatori per un milione 314.824 metri cubi nella zona di Casal Giudeo, in IX Municipio tra Santa Palomba e Pomezia, potrebbe far saltare se non proprio la testa dell'assessore almeno i suoi pieni poteri. L'esito dell'audizione di Caudo, mercoledì, in una seduta congiunta della commissione Urbanistica, presieduta da Antonio Stampete e di quella al Patrimonio, presieduta da Pierpaolo Pedetti, non è andato a buon fine. L'assessore, presente insieme al dirigente di dipartimento, ha detto chiaro e tondo che le segnalazioni di alcu-

ni comitati e la mancanza del parere del Municipio non consentirebbero la pubblicazione della delibera. Una posizione niente affatto gradita alla Domus Iulia srl, uno dei proprietari delle aree oggetto dei diritti edificatori riconosciuti, su protesta della quale si sono riunite le due commissioni. La pubblicazione (che dà valore di legge) della delibera approvata dall'Assemblea «è atto dovuto e non discrezionale», ha scritto la società ricordando il danno subito, così come è bene precisare il parere del municipio non è vincolante. Ma non è tutto. Tra gli aventi diritto infatti, e qui al danno si aggiunge la beffa, anche l'Ater alla quale spettano 678.717 metri cubi. Vale a dire alloggi popolari per circa 6 mila persone. In totale tengono bloccati diritti edificatori acquisiti in grado di dare casa a circa 13 mila persone. E decine di milioni di euro che l'edilizia pubblica e privata sono già in grado di mettere sul mercato. A mettere poi la ciliegina sulla torta l'interrogazione urgente in VIII Municipio del Movimento 5 Stelle sul progetto urbanistico Grottaperfetta che dal 2003 attende di vedere luce con 400 mila metri cubi di cui 280 mila residenziali, in cui si chiede di rivedere a ribasso la cubatura autorizzata. Una paralisi, quella dell'urbanistica, che la città non può permettersi.

Lo sanno bene i politici capitolini di lungo corso che stanno già pensando di suggerire al sindaco Marino una rivisitazione della delega. A Caudo resterebbe la programmazione urbanistica su quel progetto di "rigenerazione urbana" ancora tutto da definire, e soprattutto da capire. La delega sull'urbanistica vera e propria invece potrebbe andare a Daniele Ozzimo, già assessore alla Casa e all'emergenza abitativa. Una grana politica ma soprattutto economica che non ammette deroghe soprattutto in un momento in cui, passato l'entusiasmo per la vittoria, il sindaco Marino è chiamato a dare risposte concrete sul futuro della città. Risposte che vanno ben oltre la pedonalizzazione parziale di un tratto dei Fori Imperiali. Far ripartire l'economia capitolina verso un traguardo quinquennale in una crisi che ancora non vede luce, è un dovere politico e amministrativo prioritario. E paralizzare l'urbanistica non è certo quel buon giorno che si attende al mattino.

INFO

**Giovanni Caudo**Assessore all'Urbanistica
Si pensa di lasciargli solo la delega alla programmazione